

GIOVANNI CRISOSTOMO: 1960 – 1990

di Paola Valori / *Micro Arti Visive*

Roma, aprile 2023

Rivedere la più bella espressione dell'arte italiana ed europea attraverso gli occhi discreti di Giovanni Crisostomo è un'esperienza unica nel suo genere. Ed è questa una delle ragioni per cui con grande entusiasmo ho dato impulso alla presentazione del suo lavoro con questa significativa mostra, che seleziona le opere di un trentennio assai fertile per l'artista, lungo un arco di tempo che corre dagli anni '60 fino ai tardi anni '80. Sensoriale, emotiva, coloristica, l'impronta che l'artista palermitano (classe 1940) ha dato alle sue opere, possiede un tocco di vivace originalità, condivisa sulla lunga tradizione artistica del nostro Paese.

Giovanni Crisostomo ha visto, respirato, sperimentato molte delle principali correnti artistiche del '900 ripensate con l'uso di un pennello puramente italiano, perciò sapiente e audace, ma mai chiassoso. La sua mite distinzione caratteriale gli ha permesso, mediante una personalissima cifra stilistica, di liberare il proprio vissuto ed estro creativo senza mai debordare o trasgredire la nota del *d'après* interpretato.

Molti i fattori fondamentali nello sviluppo della sua carriera, così come sostanziali sono stati per la sua vicenda biografica: la frequentazione in Sicilia di artisti e maestri di grande spessore come *Pippo Rizzo*, *Leo Castro*, *Remo Gervini* e *Nunzio Sciaravello*; la parentesi romana negli anni '60 dove ha studiato all'Accademia di via Ripetta con *Luigi Montanarini* e *Alessandro Trotti*; la permanenza a Parigi tra il 1970 e il 1974 presso l'atelier dello scultore *Bernard Citroën* assieme alla conoscenza di alcuni grandi nomi del panorama artistico francese; la seduzione nei confronti del gruppo *COBRA* e *l'Art Brut*, in particolare di *Jean Dubuffet*; e infine, la scelta ben ponderata di trasferirsi sulle dolci colline umbre, in una casa di campagna della "molle" provincia di Todi, dove ancora vive e opera.

Attraversare la pittura di Giovanni Crisostomo non è soltanto l'occasione per fare un tuffo nella migliore versione interpretativa del linguaggio artistico del passato ma, e senza ridondanza, significa anche approdare a una distillazione ottenuta con un lavoro lungo e meticoloso che ha consentito a Crisostomo di incidere nello scenario italiano con una sua accurata e rigorosa attenzione al dato storico del momento.

GIOVANNI CRISOSTOMO: 1960 – 1990

Paola Valori / *Micro Arti Visive*

Rome, april 2023

Looking at the best expression of italian and european art through the eyes of Giovanni Crisostomo is a unique experience. This is one of the reasons for which, with great enthusiasm, i am promoting the presentation of his work with this important exhibition, that selects paintings coming from 30 years, a very fertile period for the artist, along a time frame that runs from the '60 to the late '80 of the twentieth century.

Sensorial, emotional, colorful, the footprint with which the palermitan artist (born in 1940), has characterized his works, holds a touch of vivid originality, shared with the deep artistic traditions of our Country.

Giovanni Crisostomo has seen, breathed, experimented many of the principal artistic movements of the '900, reimagined with the use of a typically italian paintbrush, and for that knowledgeable, brave, but never loud. His gentle distinctive personality has, along with a very distinguishable stilistic fingerprint, allowed him to free his lived experience and creative talent without ever trespassing or violating the note of the interpreted *d'apres*.

Many are the fundamental factors that distinguish his artistic career, as also so important for his biographic course: the first period spent in Sicily attending artist and masters of great talent as *Pippo Rizzo*, *Leo Castro*, *Remo Gervini* and *Nunzio Sciaravello*; the roman part of life spent in the '60, studying in the Art Academy of Via Ripetta with *Luigi Montanarini* and *Alessandro Trotti*, the period spent in Paris from 1970 to 1974 in the atelier of the sculptor *Bernard Citroen* along with the acquaintance with some of the greatest french artist of that period; the seduction towards the COBRA movement and *l'Art Brut*, particularly with *Jean Dubuffet*; and finally, the well pondered decision to transfer his activities, in the gentle hillsides of Umbria, in a country house of the province of Todi, where he still lives and works.

Going through the artworks of Giovanni Crisostomo is not only an opportunity to dive into the best interpretative version of the artistic language of the past, but it also allows without redundance, to land in a distillation achieved with a long and meticulous work, that has enabled Crisostomo to influence the italian artistic scenario with his accurate and rigorous attention to the historic context through the years.